

Agli alunni
Ai docenti
Al personale ATA
Ai genitori
Al Consiglio di Istituto
Ai Comuni di Tavernerio ed
Albese con Cassano

Oggi, 12 settembre, torna a suonare la campanella.

La vita della scuola riprende il suo corso annuale, dopo la lunga pausa estiva.

Un sentito augurio di buon anno scolastico a Voi tutti.

Un saluto speciale a chi è al suo esordio: i “primini”, le classi della prima media, i nuovi docenti, il nuovo personale ATA: benvenuti in questa comunità scolastica.

Un saluto ai membri del Consiglio di Istituto e alle Amministrazioni Comunali.

Come ogni anno, mi piace accompagnare questo saluto con un breve pensiero.

In questa circostanza ho scelto il tema del **rapporto diritti-doveri**.

Non intendo naturalmente trattarlo in maniera organica e dettagliata, ma solo offrire una chiave di lettura e di senso.

Nella società complessa in cui viviamo, la tematica dei diritti è molto spesso oggetto di cronache, commenti, discussioni, polemiche.

Dall'Ottocento in poi, dai primi **diritti di libertà** si è passati al riconoscimento dei **diritti sociali** e poi a quelli della cosiddetta “**terza generazione**”.

Argomenti su cui i docenti avranno luogo di lavorare con bambini e ragazzi nell'ambito della disciplina di Educazione Civica, presente nei curricula già a partire dalla scuola dell'infanzia.

Di diritti, quindi, si parla spesso, non altrettanto accade per i doveri.

Già anni fa la scrittrice Oriana Fallaci, con la consueta schiettezza, ebbe modo di scrivere: “*In Italia si parla **sempre di Diritti e mai di Doveri**. In Italia si finge di ignorare o si ignora che ogni Diritto comporta un Dovero, che chi non compie il proprio dovere non merita alcun diritto.*”

E' innegabile anche oggi un certo sbilanciamento, per cui a fronte delle (anche giuste) rivendicazioni di diritti non corrisponde altrettanta attenzione per i doveri.

In proposito è utile richiamare l'art. 2 della nostra bellissima Costituzione che così recita:

“La Repubblica **riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo**, sia come **singolo sia nelle formazioni sociali** ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei **doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale**”.

Il tema interessa da vicino la vita scolastica.

La comunità scolastica – mi piace sottolineare questo sostantivo: “comunità” perché così dovrebbe essere per tutte le sue componenti (docenti, genitori, personale, alunni) – si è data delle regole, che sono compendiate nel “**Patto Educativo di Corresponsabilità**” che all’inizio di ogni anno scolastico docenti, genitori ed alunni sono chiamati a sottoscrivere (Chi è all’inizio del percorso) o rinnovare.

Il testo integrale del “Patto” è pubblicato nel Diario Scolastico che questo Istituto Comprensivo distribuisce gratuitamente, ormai da anni, grazie agli sponsor del territorio (Che ringrazio).

Attenersi alle poche, semplici regole declinate nel “Patto” aiuta a costruire, in un’ottica di dialogo e di partecipazione, le condizioni del successo scolastico, che poi è la buona riuscita del percorso educativo e didattico di ogni alunna/o.

I diritti sono resi possibili dal vivere in uno Stato che garantisce la **libertà**.

Ma libertà fa rima con **responsabilità**.

Ognuno è chiamato, nel suo ruolo, ad essere responsabile e **partecipe**, come diceva una famosa canzone di Giorgio Gaber, “libertà è partecipazione”.

Concludo con una frase di Giovanni Falcone che riassume e scolpisce con chiarezza e semplicità questi concetti.

“Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il suo dovere.”

Buon Anno Scolastico!

Tavernerio, 12 settembre 2023

Il Dirigente Scolastico

Prof. Flavio Pavoni